

CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA
XVI LEGISLATURA

Proposta di legge regionale

n. 96

**Disciplina e interventi a sostegno dei distretti del commercio. Modificazioni
alla legge regionale 4 settembre 2001, n. 19.**

presentata dai Consiglieri Ganis, Manfrin, Sammaritani, Perron, Aggravi, Foudraz, Distort,
Planaz, Lavy, Brunod, Lucianaz, Marquis, Restano e Baccega

il 24 marzo 2023

RELAZIONE

La pandemia da Covid-19 ha portato con sé l'applicazione di misure di contrasto e prevenzione al contagio che hanno inciso notevolmente sull'evoluzione del settore del commercio sia a livello globale che nei nostri paesi e città. In particolar modo, in realtà come la nostra, già fortemente interessate da processi di modifica della presenza delle attività commerciali, siano esse di vicinato, ambulanti o comunque di piccola entità, tali effetti si sono moltiplicati e hanno portato anche a processi di vera e propria desertificazione.

Allo stesso modo, lo scoppio della guerra tra Russia e Ucraina, così come anche la crisi energetica e l'inflazione galoppante dell'ultimo anno - al momento tutt'altro che sotto controllo - stanno ulteriormente pesando sulle nostre imprese e su intere famiglie valdostane.

Oltre ai costi portati dallo shock energetico, così come anche agli effetti generati dall'inflazione e dalla crisi globale dei fattori produttivi primari, si aggiunge la sempre più forte concorrenza delle piattaforme *online* che rispetto ai nostri esercizi commerciali beneficiano, senza dubbio, di una posizione dominante in termini di quantitativi transati e anche di regimi fiscali più che vantaggiosi. Le politiche di confinamento hanno poi, tra l'altro, anche favorito il commercio *online* rispetto alle attività di vicinato con effetti disastrosi sulla continuità aziendale soprattutto delle più piccole attività commerciali ovvero, in particolare, quelle a minor valore aggiunto.

Al netto di situazioni particolari dove l'effetto *dumping* o la speculazione vera e propria dei prezzi distorce la sana concorrenza delle attività, l'attuale congiuntura evidenzia fattori di opportunità e rilancio del commercio di piccolo taglio che non possono non essere colte e supportate con ogni mezzo possibile. L'evoluzione e l'innovazione dell'azione dei nostri imprenditori può

rispondere alle *big firm* del commercio *online* con una rinnovata offerta, intrattenimento, servizi aggiuntivi e cura del cliente (anche nel post vendita) che queste grandi realtà non possono (e non vogliono) garantire anche e soprattutto per ragioni di presenza territoriale e conoscenza della clientela finale. Allo stesso modo, l'evoluzione tecnologica e digitale delle nostre piccole attività commerciali rappresenta un fattore interessante e propedeutico a reagire a questa situazione ormai generalizzata.

Occorre quindi puntare a nuove strategie commerciali, a nuove forme di promozione delle attività di vicinato e dei piccoli negozi, i negozi storici, il commercio ambulante e tutte quelle piccole attività vero presidio territoriale e, in tal senso, è imprescindibile la collaborazione dei nostri imprenditori con gli enti locali. Solo così si potranno mantenere vive e rilanciare le nostre Comunità, che rappresentano il collante perfetto tra le nostre tradizioni, la nostra cultura e la modernità, perché in molti casi vi trovano lavoro intere famiglie valdostane.

Purtroppo, proprio sulla scorta di quanto detto sino ad ora, vediamo il diffondersi della desertificazione commerciale. Sono molte, infatti, le attività che chiudono e il problema è soprattutto evidente in zone come la Media e Bassa Valle fino ad alcune vie del centro storico di Aosta.

I numeri parlano da sé. Infatti, secondo i dati forniti da una primaria associazione di categoria nel 2022, in Italia sono spariti in media due negozi ogni giorno, mentre nella nostra Regione sono significativamente diminuite le attività di commercio al dettaglio rispetto al numero di bar e ristoranti.

Alla luce di tutto questo, anche le associazioni di categoria più rappresentative vedono nella creazione di distretti del commercio una possibile soluzione al problema della desertificazione delle attività e del rilancio del settore.

Il Gruppo consiliare della LEGA Vallée d'Aoste aveva, tra l'altro, già portato all'attenzione del Consiglio regionale la problematica della desertificazione commerciale, con uno specifico ordine del giorno nel dicembre 2022, evidenziandone il problema e ponendo come possibile soluzione la creazione dei distretti del commercio al pari di quanto avviene in altre realtà italiane (e.g. Lombardia, Piemonte, Veneto, etc.).

Il contenuto specifico della presente proposta di legge viene descritto successivamente, ma si ritiene importante sottolineare come la creazione di un sistema strutturato e organizzato territorialmente di distretti del commercio potrebbe portare, non soltanto al rilancio delle attività commerciali al suo interno, bensì anche alla rigenerazione del relativo tessuto urbano di riferimento ovvero anche promuovere, attraverso l'interazione di tutti i soggetti interessati (i.e. enti locali, attività commerciali, associazioni di categoria, cittadini, etc.), una concreta politica attiva di rilancio del contesto economico e sociale di riferimento.

Contenuto della proposta di legge

La proposta di legge si compone di **2 articoli** i cui contenuti sono di seguito sinteticamente rappresentati.

L'**articolo 1** prevede, in seno al testo della vigente legge regionale 4 settembre 2001, n. 19, l'introduzione del CAPO IIIbis dal titolo "*Disciplina e interventi a sostegno dei distretti del commercio*" con l'inserimento degli articoli 12bis e 12ter. L'articolo 12bis è finalizzato a disciplinare i distretti del commercio definiti come ambiti territoriali promossi da comuni, singoli o associati, anche su iniziativa delle associazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative per il settore commercio a livello regionale, previo accordo con la Regione. I distretti del commercio, entità innovative e organizzate, promuovono tra l'altro iniziative nelle quali i cittadini, le imprese e le formazioni sociali liberamente aggregati sono in grado di fare del commercio il fattore di innovazione,

integrazione e valorizzazione di tutte le risorse di cui dispone il territorio, per accrescere l'attrattività, rigenerare il tessuto urbano e sostenere la competitività delle sue polarità commerciali.

L'articolo 12ter prevede l'autorizzazione alla Regione alla concessione di contributi, a carattere sperimentale nel triennio 2023/2025, finalizzati alla costituzione e promozione dei distretti del commercio. I criteri per l'individuazione dei soggetti beneficiari, le iniziative agevolabili, l'intensità, le condizioni e le modalità per la concessione e la revoca dei contributi nonché la disciplina di ogni altro adempimento o aspetto, anche procedimentale, ai fini dell'attuazione del CAPO IIIbis sono stabiliti dalla Giunta regionale che provvede con propria deliberazione, previo parere della Commissione consiliare competente e sentite le associazioni di categoria maggiormente rappresentative delle imprese interessate.

L'**articolo 2** contiene le disposizioni finanziarie: si quantifica l'onore della legge, per il triennio 2023/2025, in complessivi euro 300.000, di cui euro 100.000 per ciascuno degli anni del triennio. Al finanziamento dell'onere si provvede, per il triennio 2023/2025, mediante l'utilizzo delle risorse iscritte a bilancio, per euro 300.000 nella Missione 7 (Turismo), Programma 7 (01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo), Titolo I (Spese correnti).

Art. 1

(Inserimento del CAPO IIIbis)

1. Dopo il CAPO III della legge regionale 4 settembre 2001 n. 19 (Interventi regionali a sostegno delle attività turistico-ricettive e commerciali), è inserito il seguente:

"CAPO IIIbis

DISCIPLINA E INTERVENTI A SOSTEGNO DEI
DISTRETTI DEL COMMERCIO"

Art. 12bis

(Distretti del commercio)

1. I comuni, singoli o associati, anche su iniziativa delle associazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative per il settore del commercio a livello regionale, e comunque previo accordo con le stesse, possono proporre alla Regione l'individuazione di ambiti territoriali configurabili come distretti del commercio, intesi come entità innovative che definiscono ambiti e iniziative nelle quali i cittadini, le imprese e le formazioni sociali liberamente aggregati sono in grado di fare del commercio il fattore di innovazione, integrazione e valorizzazione di tutte le risorse di cui dispone il territorio, per accrescere l'attrattività, rigenerare il tessuto urbano e sostenere la competitività delle sue polarità commerciali.
2. L'ambito territoriale, i criteri e le modalità per l'individuazione, il funzionamento e la costituzione dei distretti del commercio sono individuati sulla base dei criteri stabiliti dalla Giunta regionale, previo parere della Commissione consiliare competente. Al fine di valorizzare le caratteristiche peculiari di tali ambiti, soggetti pubblici e privati possono proporre interventi integrati per lo sviluppo del contesto urbano di riferimento.
3. Nell'ambito degli interventi finalizzati al sostegno, anche economico, dei distretti del commercio, o in sede di politiche in materia di lavoro, la Regione favorisce la definizione di accordi territoriali finalizzati a contemperare le esigenze dei consumatori e delle imprese in ordine alle aperture dei negozi, con la salvaguardia dei livelli occupazionali e dei diritti dei lavoratori alla pausa lavorativa settimanale, nonché con le esigenze dei comuni di garantire l'ordine pubblico e la sicurezza dei cittadini.

Art. 12ter

(Interventi a sostegno e promozione dei distretti del commercio)

1. La Regione è autorizzata alla concessione di contributi, a carattere sperimentale nel triennio 2023/2025, finalizzati alla costituzione e promozione dei distretti del commercio.
2. La Giunta regionale stabilisce, con propria deliberazione, previo parere della Commissione consiliare competente e sentite le associazioni di categoria maggiormente rappresentative delle imprese interessate, i criteri per l'individuazione dei soggetti beneficiari, le iniziative agevolabili, l'intensità, le condizioni e le modalità per la concessione e la revoca dei contributi, nonché la disciplina di ogni altro adempimento o aspetto, anche procedimentale, ai fini dell'attuazione del comma 1.
3. I contributi di cui al comma 1 sono concessi ai sensi e nei limiti della normativa europea vigente in materia di aiuti in regime *de minimis*.
4. Al termine del periodo di sperimentazione, la Giunta regionale informa la Commissione consiliare competente sugli effetti derivanti dagli interventi di cui al presente articolo, al fine di consentire l'assunzione delle conseguenti determinazioni in ordine alla conferma o alla modificazione della disciplina diretta a sostenere la creazione e la promozione dei distretti del commercio."

Art. 2

(Disposizioni finanziarie)

1. L'onere complessivo a carico del bilancio regionale derivante dall'applicazione della presente legge è determinato in euro 100.000 per l'anno 2023, in euro 100.000 per l'anno 2024 e in euro 100.000 per l'anno 2025.
2. L'onere derivante dall'applicazione del comma 1 fa carico allo stato di previsione della spesa del bilancio di previsione della Regione per il triennio 2023/2025 a valere sulla Missione 7 (Turismo), Programma 01 (Sviluppo e valorizzazione del turismo), Titolo I (Spese correnti) per euro 100.000 nel 2023, per euro 100.000 nel 2024 e per euro 100.000 nel 2025.

3. L'onere di cui al comma 1 trova copertura nel bilancio di previsione della Regione per il triennio 2023/2025 nel Titolo 1 (Spese correnti) nella Missione 7 (Turismo), Programma 01 (Sviluppo e valorizzazione del turismo), per euro 100.000 nel 2023, per euro 100.000 nel 2024 e per euro 100.000 nel 2025.
4. Per l'applicazione della presente legge, la Giunta regionale è autorizzata ad apportare, con propria deliberazione, le occorrenti variazioni contabili.